

L'incidente >>> **TRAGEDIA A VALMADRERA**

# Tanti dubbi da chiarire nell'inchiesta

Il cancello fermato solo con del filo di ferro  
E nel cantiere non c'era alcuna indicazione



I primi accertamenti dei carabinieri: sono state rispettate le misure di sicurezza?

**VALMADRERA** A distanza di due giorni dall'incidente che è costato la vita alla piccola Beatrice Locatelli sono ancora tanti i punti oscuri su questa tragedia che ha sconvolto un'intera comunità.

Come è possibile che quel pesante cancello in metallo possa essere caduto, aver travolto la bambina e aver spento per sempre quel suo sorriso così dolce?

Sembra ormai assodato, innanzitutto, che la piccolina abbia cercato di scavalcare quel cancello per entrare nel giardinetto davanti alla casa in costruzione. Beatrice non ha tentato di passare attraverso uno spiraglio che c'era tra il cancello e il pilastro e, tantomeno, non è riuscita a spingerlo per passare.

Pur con tutta la buona volontà, sarebbe stato impossibile credere che una bambina di soli cinque anni abbia la forza sufficiente per muovere un peso di oltre tre quintali, anche se su ruote.

La dinamica, quindi, a questo punto sembrerebbe ormai chiara. Beatrice era scesa a giocare in strada in sella alla sua bicicletta, insieme alla sorella Giulia di otto anni e un altro amichetto. Giocavano sotto l'occhio vigile di papà Mario, come facevano di solito.

Poi, per una tragica fatalità, Giulia decide di ritornare a casa e il padre rientra un attimo insieme a lei. Pochi istanti che sono costati tantissimo. Beatrice è scesa dalla bici, l'ha appoggiata contro un muro e ha cercato di arrampicarsi su quel cancello.



In primo piano il cartello messo dai carabinieri: il cantiere in cui è morta Beatrice è stato messo sotto sequestro dalla magistratura

lo che non era ancora fissato completamente. È bastato il suo peso e il suo slancio a fare muovere quella pesante lastra in metallo: il filo di ferro che lo teneva legato non ha retto. E la bambina è caduta dentro il giardino trascinandosi dietro il cancello. O forse il meccanismo è stato quello inverso: può essere stato il cancello a muoversi e a far cadere Beatrice.

*Il cantiere è sotto sequestro: a breve nuovi accertamenti dei tecnici dell'Asl e dei carabinieri*

Ma i particolari della dinamica, a questo punto, contano fino a un certo punto. La Procura di Lecco, infatti, ha ufficialmente aperto un'inchiesta, la casa e l'intero cantiere è stato posto sotto sequestro e nelle prossime ore saranno effettuati nuovi accertamenti per cercare di accertare eventuali responsabilità.

In quell'area di via Magistris c'era una vecchia casa che è stata fatta completa-

mente ristrutturare dalla famiglia Brioschi, che abita a poche centinaia di metri. I lavori, invece, sono stati realizzati dall'impresa edile Magni di Dolzago, mentre il cancello era opera dell'impresa Turrini di Valmadrera. A poche ore dalla tragedia era girata la voce che quel cancello avrebbe dovuto essere sistemato definitivamente proprio questa mattina.

Sabato pomeriggio, almeno questo sembra essere ormai assodato, quel cancello era solo appoggiato sulla guida, senza i freni di fine corsa. Tenuto fermo a una piastra sulla cima del pilastro con un filo di ferro del diametro di un millimetro e mezzo.

Sono molti i dubbi, a questo punto che l'inchiesta dovrà risolvere, magari con l'ausilio di qualche perito. Quel cancello aveva una sola guida, un solo binario e le ruote, quindi, erano tutte in parallelo. Per un cancello di quel peso una sola guida era sufficiente? Con due binari, per lo me-

no, non sarebbe stato più sicuro, anche senza i freni di fine corsa. Secondo punto: perchè quel cancello era già stato inserito tra i pilastri? Per prudenza non sarebbe stato meglio lasciarlo a terra? E ancora: quel filo di ferro bastava per assicurare il cancello in maniera adeguata? Non sarebbe stato meglio usare del filo di ferro di diametro più spesso e farlo passare attorno al pilastro intero in modo che potesse avere più presa? Tutte domande, ripetiamo, alle quali dovrà rispondere l'inchiesta della Procura, verificando se queste domande vengono fatte con il proverbiale "senno di poi" oppure se c'erano precise norme per la sicurezza nei cantieri. Una cosa, comunque, hanno notato tutti i giornalisti che in queste ore sono arrivati in via Magistris: il cantiere era sprovvisto del cartello che indica azienda, progettista, committente e tutti i dati che devono essere esposti.

Paolo Giarrizzo



I tecnici dell'Asl: il filo di ferro era sufficiente a chiudere quel cancello così pesante?



I pompieri in azione: per un cancello del genere bastava una sola guida per farlo scorrere?



L'ingresso del cantiere: mancava ogni indicazione sui lavori

Disperazione tra le docenti del plesso di Caserta: anche Bea, venerdì, aveva portato a casa un cuore rosso per la festa della mamma

## Le insegnanti dell'asilo e quel banco che resterà vuoto

**VALMADRERA** Una coincidenza tale che solo il destino beffardo è capace di architettare. Venerdì pomeriggio tutti i bambini della scuola materna di Caserta erano tornati a casa felici ed orgogliosi di quel pensierino, a cui avevano lavorato con passione e amore per tanti giorni e che dovevano consegnare alle loro mamme ieri, in occasione della loro festa.

Anche Beatrice era uscita dall'asilo con in mano quel portachiavi fatto in classe con le formine del Das e con l'aiuto delle insegnanti. Ma soprattutto, Bea aveva in mano quel biglietto a forma di cuore di color rosso, nel quale aveva scritto chissà quante parole di affetto per la sua mamma Paola, ora straziata dal dolore per quel cancello maledetto che le ha portato via il suo piccolo angelo dai capelli biondi e gli occhi azzurri.

Bea era la più piccola di famiglia, aveva 5 anni, frequentava la classe degli "Azzurri" presso la scuola materna

in località Caserta. Una bambina vivace, solare, che aveva sempre voglia di giocare. Una bambina sul cui volto non mancava mai il sorriso. Sicuramente era felice anche sabato pomeriggio, mentre stava giocando con la sorella più grande Giulia di 8 anni, e si stava avvicinando tragicamente al suo destino. C'era tanta voglia di avventura nella piccola Bea, di andare alla scoperta del mondo, chissà i suoi bellissimi occhi azzurri cosa hanno visto in quel cantiere maledetto quel tragico pomeriggio.

Una morte assurda, che lascia attonita non solo la famiglia Locatelli, ma tutto il paese che si sta stringendo attorno ai genitori e alla sorellina per cercare di alleviare il loro dolore infinito. Anche le maestre della scuola materna di Bea sono sconvolte dalla tragedia: «Preferiamo non commentare l'accaduto - dice Miriam Valagussa - siamo senza parole, ciò che è successo è così terribile che non riusciamo

veramente a dire niente, dobbiamo ancora renderci conto di cosa è successo».

Anche le mamme dei compagni di classe di Bea preferiscono non parlare, non commentare, l'incidente accorso sabato pomeriggio in via Magistris ha pietrificato tutti. La scorsa estate la famiglia Locatelli era andata in vacanza con l'associazione escursionistica per eccellenza di Valmadrera: l'O.S.A.. Bea, il papà Mario, la mamma Paola e la sorella più grande Giulia erano alla loro prima partecipazione a uno dei famosi campeggi dell'Organizzazione Sportiva Alpinisti, infatti, la famiglia aveva trascorso sette giorni in Val d'Aosta fra le montagne. Tutti ricordano la piccola bimba dai capelli biondi e gli occhi azzurri con molta simpatia e affetto, una bambina giocosa, pronta a divertirsi con gli altri amichetti in ogni momento, i quali però stamattina vedranno un banco vuoto in classe.

Anna Masciadri



Gli accertamenti sul luogo della tragedia

## GRIN

CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA

**GRIN, CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA.**  
Tagliare l'erba diventa un piacere.

L'unico sistema di taglio brevettato che permette di tagliare l'erba, senza lasciare residui, senza raccogliere e smaltire o portare in discarica.  
Migliora la qualità del tuo tempo libero.  
Puoi tagliare in ogni condizione e senza doverlo fare più spesso!

Ma cosa significa non lasciare residui?  
Tagliare senza fatica, basta cesti di raccolta da svuotare ed erba da raccogliere.  
Ridurre del 70% i tempi di taglio, puoi tagliare senza mai fermarti per svuotare il cesto.  
Nutrire il terreno, rendi più bello e più forte il manto erboso.  
Salvaguardare l'ambiente, riduci sensibilmente la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, il fabbisogno di concimi chimici e di acqua.

cambia la tua prospettiva

Questo è GRIN per saperne di più

Numero Verde

800-543858

www.mygrin.it

TAGLI

NON RACCOGLI

NON VAI IN DISCARICA

SENZA RACCOLTORI  
NON VAI IN DISCARICA

STOP  
DISCARICA